

Nodo "balneari" «Il centrodestra si deve opporre»

Le concessioni. L'assessore Cordaro: «I titolari hanno dimostrato di essere la categoria più trasparente e in Sicilia siamo già avanti»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. A pochi giorni dal voto in Senato che potrebbe cambiare le regole del gioco nel settore delle concessioni balneari «un appello costruttivo alle forze del centrodestra nazionale affinché si oppongano all'indicazione che arriva in maniera "irrazionale" sulla vicenda dei balneari inserita nel Dl concorrenza, posto che entrambi i ministri al Turismo nel 2018 e nel 2023 sono stati e sono della Lega» arriva dall'assessore regionale al Territorio Toto Cordaro. «Lo dico - precisa - senza nessuna volontà di fare polemica, ma in ragione del fatto che in Sicilia i titolari delle concessioni balneari hanno dimostrato con i fatti di essere la categoria più trasparente che rappresenta interessi economici dal momento che abbiamo inserito criteri molto più stringenti come la presentazione del certificato antimafia, il Durc e l'essere in regola con il pagamento dei canoni».

Dopo l'uscita "last minute" dallo stallo c'è un prologo che è rimasto privo di seguito. Due mesi fa l'assessore siciliano del governo Musumeci ha partecipato infatti a un'audizione della commissione Turismo del senato. All'ordine del giorno c'era l'emen-

damento del governo Draghi al di concorrenza che di fatto recepiva la sentenza del Consiglio di Stato del novembre 2021. In sintesi non più scadenza dunque nel 2033 come stabilito dalla Finanziaria nazionale del 2018, ma tutto anticipato al 2023 con procedure di evidenza pubblica per le concessioni «in quell'occasione ricorda Cordaro - ho ribadito che avevamo di fatto recepito una norma

nazionale».

Inoltre il governo regionale per bocca del suo assessore aveva chiesto che «le concessioni demaniali venissero enucleate dalla direttiva servizi e che quindi non dovessero andare necessariamente a evidenza pubblica, che ci fosse un diritto di prelazione per chi aveva una maggiore competenza nel settore maturata negli ultimi venti anni». Tra quanti si trovano

no a concordare con la posizione della Sicilia ci furono anche il senatore forzista Maurizio Gasparri che ribadì in quell'occasione una piena condivisione invitando pregiudizialmente a sciogliere i nodi in questione prima che il Dl concorrenza venisse trattato. Sulla stessa sintonia anche Daniela Santanchè (Fdi). Eppure un tempo silente e privo di esiti sembrava avere inghiottito ogni cosa.

Il voto in Senato che potrebbe cambiare le regole del gioco nel settore



Travelexpo a Enna, il turismo ritrova slancio

ENNA. Dopo due anni di fermo, il turismo siciliano ha ora gli strumenti per ripartire con l'avvio della stagione estiva. Infatti, ieri, dopo due anni di sole mail, telefonate e call, hanno potuto rivedersi in presenza a Enna, per la preview di Travelexpo, 20 fra tour operator, compagnie di navigazione e enti territoriali che gestiscono siti Unesco e 67 agenzie di viaggio di tutta l'Isola. Fino a oggi contratteranno accordi, destinazioni incoming e outgoing, cataloghi e pacchetti, con tante novità emerse durante i workshop B2b. Fra queste, a causa del lungo fermo che ha eroso la liquidità, i tour operator richiedono alle agenzie il saldo anticipato delle prenotazioni, ma la clientela paga a rate e gli agenti sono in difficoltà. Grazie ad un accordo, Fidimed estende dai tour opera-

tor alla filiera delle agenzie le fidejussioni commerciali a garanzia per evitare gli anticipi. Lo stesso accadrà fra una grande compagnia di navigazione siciliana e la filiera degli autotrasportatori che, provati dal caro-carburanti, hanno difficoltà a pagare i passaggi nave.

Fra le destinazioni si aggiunge "Enna cuore di Sicilia", una proposta della Logos di Toti Piscopo, di cui si fa regista la prefetta di Enna, Matilde Pirrera: un catalogo per sette giorni di vacanza con itinerari in full immersion fra storia, cultura e natura nell'intera provincia ennese. E Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, ha annunciato l'assegnazione del marchio "Certificazione di ospitalità italiana" a 30 strutture siciliane.

Anomalie, contraddizioni, spinte opposte che finiscono con l'annullarsi, un quadro indubbiamente complesso, per non parlare, tra le criticità, degli impegni da parte degli operatori economici contratti con le banche nel lungo periodo e dei mutui che molti contavano di poter ammortizzare fino al 2033 oltre alle tremila gare da espletare solo nel corso del prossimo anno: «Per un lungo periodo - ribadisce Cordaro - l'iter della legge si era bloccato, fino a qualche giorno fa come d'incanto sono affiorate le condizioni per approvare la legge. Adesso sentiamo di ipotesi che parlando di slittamento al 2025 e un congruo indennizzo ai soggetti che non verrebbero confermati nella titolarità delle concessioni demaniali».

Sull'indennizzo in materia di concessioni balneari si fa strada anche la possibilità che siano i nuovi fruitori che dovranno corrispondere la cifra in questione ai concessionari uscenti quando il settore si aprirà al mercato, e quindi alle gare. Tutto sarebbe poi in mano ai decreti delegati, che il governo dovrà adottare entro sei mesi dal varo del ddl concorrenza, a definire "criteri uniformi" per la quantificazione degli indennizzi. ●

**REINVESTIAMO
TUTTI GLI UTILI
NEL TUO TERRITORIO.**

Siamo la più grande rete italiana di Banche di Credito Cooperativo. Quelle nate nella tua comunità, che arrivano dove gli altri non arrivano e reinvestono tutti i loro utili nel tuo territorio. Oggi lavoriamo insieme per essere ancora più solide e innovative, per valorizzare le differenze, per guardare al futuro rimanendo sempre al tuo fianco.

grupprobccicrea.it



UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI